



Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Roma (vedi intestazione digitale)

Alla c. a.

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

**Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA/VAS PNRR-PNIEC**
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla **Società Sorgenia Renewables S.r.l**
sorgenia.renewables@legalmail.it

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class **34.43.01/fasc. 10.119.3/2021**

Allegati **nessuno**

E.p.c.

Ministero della Cultura
**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per
la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale**
sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it

DG ABAP Servizio II

DG ABAP Servizio III

Oggetto: **[ID_VIP: 8749] Comune di Tuscania e Tarquinia (VT)**

"Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 9 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,2 MW, per una potenza complessiva di 55,80 MW e da un sistema di accumulo da 15 MW, in località "Poggio dell'Oro" nel comune di Tuscania (VT) e opere connesse anche nel comune di Tarquinia (VT)".

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006.
Proponente: Sorgenia Renewables S.r.l

RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla **Società Sorgenia Renewables S.r.l.** (di seguito anche *Proponente*), alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9945/14653>, sul sito del MASE, tenuto conto di quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale (SABAP-VT) con nota **prot.n.13576 del 11.08.2023**; nelle more di quanto verrà comunicato dalla COMPNIEC e sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** relativamente al *"Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 9 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,2 MW, per una potenza complessiva di 55,80 MW e da un sistema di accumulo da 15 MW, in località "Poggio dell'Oro" nel comune di Tuscania (VT) e opere connesse anche nel comune di Tarquinia (VT)".*

Premesso che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente nel documento di **Avviso al pubblico** ha rappresentato che:

"Il progetto è localizzato nella Regione Lazio nei comuni di Tuscania (VT) e Tarquinia (VT). Si prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 9 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,2 MW, per una potenza complessiva di 55,80 MW, da un cavidotto interrato MT a 30 kV, da un sistema di accumulo di 15 MW, da una Sottostazione Elettrica 150/30 kV e cavidotto interrato AT a 150 kV da realizzarsi nel comune di Tuscania (VT) e parte del cavidotto interrato MT nel comune di Tarquinia (VT).

L'intervento progettuale prevede le seguenti opere:

- *9 aerogeneratori, della potenza di 6,2 MW, raggruppati "elettricamente" in 3 sottocampi;*
- *Sistema di accumulo da 15 MW costituito da 16 container per le batterie, 4 apparecchiature di trasformazione e conversione e due locali tecnici;*
- *9 impianti elettrici di trasformazione, posti all'interno di ogni aerogeneratore per trasformare l'energia prodotta fino a 30 kV;*

18/10/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- rete interna di cavidotti, esercita a 30 kV, per il collegamento tra gli aerogeneratori appartenenti al medesimo sottocampo, detti cavidotti saranno posati all'interno di opportuni
- scavi principalmente lungo la viabilità ordinaria esistente e sulle strade di nuova realizzazione a servizio del parco eolico;
- rete esterna di cavidotti, esercita a 30 kV, per il collegamento tra i tre sottocampi e la sottostazione.”.

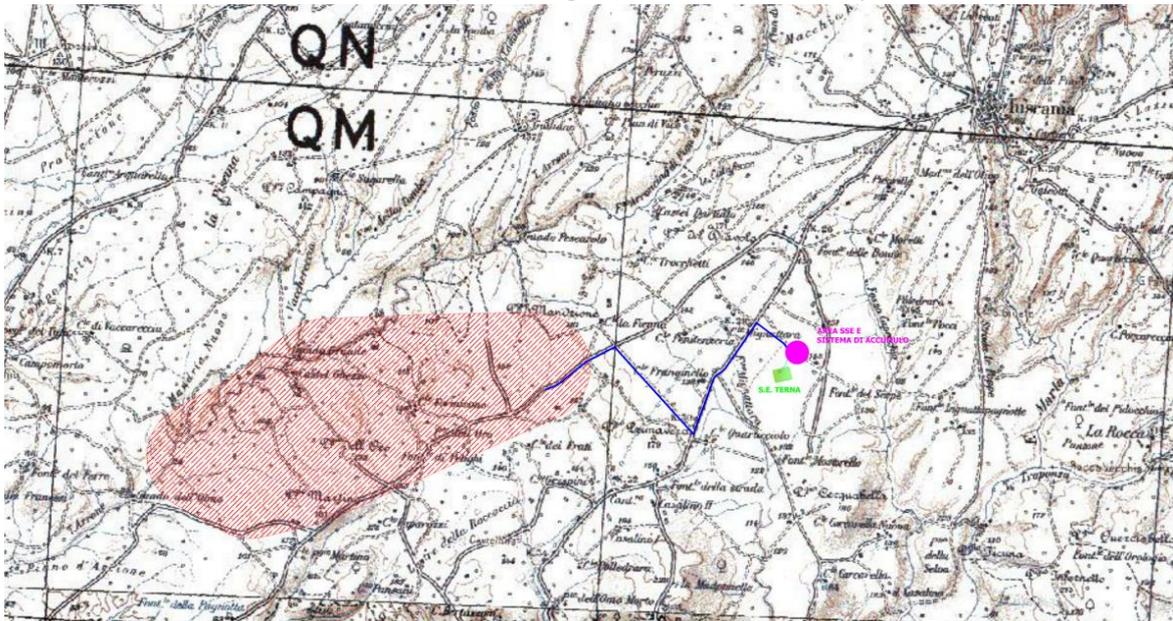


Fig. 1 Corografia di inquadramento rispetto all'abitato di Tuscania.

Il Proponente, nello Studio di Impatto Ambientale (cfr. P23008-A-RL-00-SIA), ha inoltre rappresentato che: “Gli aerogeneratori saranno ad asse orizzontale, costituiti da un sistema tripala, con generatore di tipo asincrono. Il tipo di aerogeneratore da utilizzare verrà scelto in fase di progettazione esecutiva dell’impianto; le dimensioni previste per l’aerogeneratore tipo e che potrebbe essere sostituito da uno ad esso analogo:

- diametro del rotore pari 170 m,
- altezza mozzo pari a 125 m,
- altezza massima al tip (punta della pala) pari a 210 m.

(...)

FONDAZIONE AEROGENERATORE

La torre, il generatore e la cabina di trasformazione andranno a scaricare su una struttura di fondazione in cemento armato del tipo indiretto su pali. Il plinto ed i pali di fondazione sono stati dimensionati in funzione delle caratteristiche tecniche del terreno derivanti dalle indagini geologiche e sulla base dall’analisi dei carichi trasmessi dalla torre (forniti dal costruttore dell’aerogeneratore), l’ancoraggio della torre alla fondazione sarà costituito da tirafondo, tutti gli ancoraggi saranno tali da trasmettere sia forze che momenti agenti lungo tutte e tre le direzioni del sistema di riferimento adottato.

In funzione dei risultati delle indagini geognostiche, atte a valutare la consistenza stratigrafica del terreno, le fondazioni sono state dimensionate su platea di forma circolare su pali, di diametro 28,00 m, la forma della platea è stata scelta in funzione del numero di pali che dovrà contenere. Al plinto sono attestati n. 20 pali del diametro φ 150 cm e della lunghezza di 30 m. Le verifiche di stabilità del terreno e delle strutture di fondazione sono state eseguite con i metodi ed i procedimenti della geotecnica, tenendo conto delle massime sollecitazioni sul terreno che la struttura trasmette.

PIAZZOLE

In corrispondenza di ciascun aerogeneratore sarà realizzata una piazzola, che in fase di cantiere dovrà essere della superficie media di 9.100,00 m², per poter consentire l’installazione della gru principale e delle macchine operatrici, lo stoccaggio delle sezioni della torre, della navicella e del mozzo, ed “ospitare” l’area di ubicazione della fondazione e l’area di manovra degli automezzi. Le piazzole adibite allo stazionamento dei mezzi di sollevamento durante l’installazione, saranno realizzate facendo ricorso al sistema di stabilizzazione a calce. Alla fine della fase di cantiere le dimensioni piazzole saranno ridotte a 40 x 65 m per un totale di 2.600,00 m², per consentire la manutenzione degli aerogeneratori stessi, mentre la superficie residua sarà ripristinata e riportato allo stato ante-operam.

VIABILITÀ

Al campo eolico si accede attraverso la viabilità esistente (strade provinciali, Comunali e poderali), mentre l'accesso alle singole pale avviene mediante strade di nuova realizzazione e/o su strade interpoderali esistenti, che saranno adeguate al trasporto di mezzi eccezionali. Nell'elaborato grafico (tav. DW23035D-C05 della documentazione progettuale) sono illustrati i percorsi per il raggiungimento degli aerogeneratori, sia in fase di realizzazione sia in fase di esercizio, come illustrato nelle planimetrie di progetto, saranno anche realizzati opportuni allargamenti degli incroci stradali per consentire la corretta manovra dei trasporti eccezionali. Detti allargamenti saranno rimossi o ridotti, successivamente alla fase di cantiere, costituendo delle aree di "occupazione temporanea" necessarie appunto solo nella fase realizzativa. La sezione stradale avrà larghezza carrabile di 5,00 metri, dette dimensioni sono necessarie per consentire il passaggio dei mezzi di trasporto delle componenti dell'aerogeneratore eolico. Il corpo stradale sarà realizzato secondo le seguenti modalità:

- b) Scotico terreno vegetale;
- c) Polverizzazione (frantumazione e sminuzzamento di eventuali zolle), se necessario, della terra in sito ottenibile mediante passate successive di idonea attrezzatura;
- d) Determinazione in più punti e a varie profondità dell'umidità della terra in sito, procedendo con metodi speditivi.
- e) Spandimento della calce.
- f) Polverizzazione e miscelazione della terra e della calce mediante un numero adeguato di passate di pulvimixer in modo da ottenere una miscela continua ed uniforme.
- g) Spandimento e miscelazione della terra a calce.
- h) Compattazione della miscela Terra-Calce mediante rulli vibranti a bassa frequenza e rulli gommati di adeguato peso fino ad ottenere i risultati richiesti.

La sovrastruttura sarà realizzata in misto stabilizzato di spessore minimo pari a 10 cm. Per la viabilità esistente (strade provinciali, comunali e poderali), ove fosse necessario ripristinare il pacchetto stradale per garantire la portanza minima o allargare la sezione stradale per adeguarla a quella di progetto, si eseguiranno le modalità costruttive in precedenza previste.

SOTTOSTAZIONE ELETTRICA DI CONVERSIONE

La sottostazione AT/MT, da realizzarsi nei pressi del punto di consegna, è il punto di raccolta e trasformazione del livello di tensione da 30 kV a 150 kV per consentire il trasporto dell'energia prodotta fino al punto di consegna alla rete di trasmissione nazionale e riceve l'energia prodotta dagli aerogeneratori e quella immagazzinata dal sistema di accumulo attraverso la rete di raccolta a 30 kV.

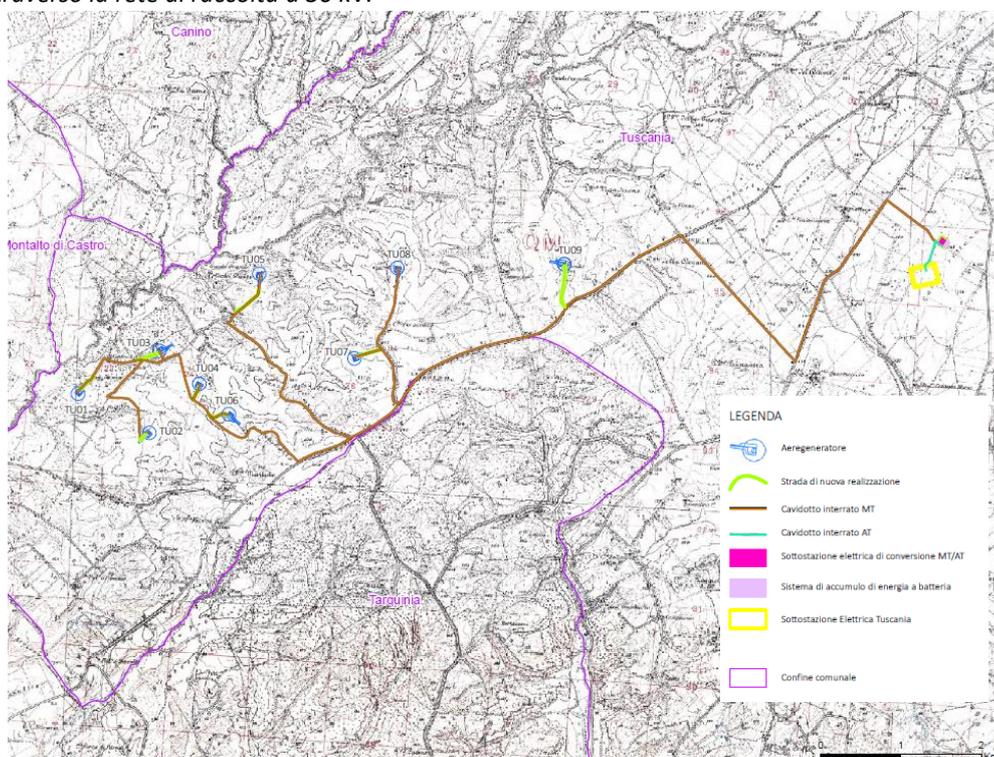


Fig. 2 Sovrapposizione delle opere in progetto, comprensive del cavidotto e della stazione, su carta IGM

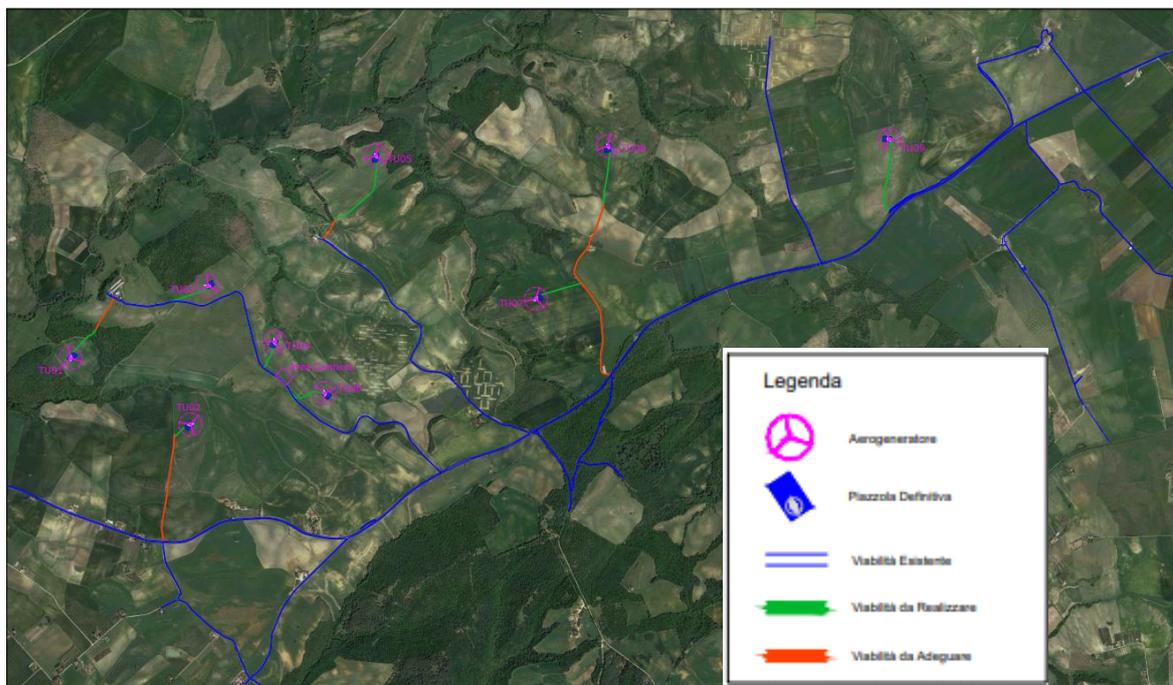


Fig. 3 Sovrapposizione delle opere in progetto, su ortofoto.

Si segnala, per opportuna conoscenza, che la SABAP VT-EM ha evidenziato che il progetto risulta localizzato all'interno del perimetro della **Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata "Ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone" ai sensi degli artt. 136 co. 1 lett. c) e d), 138 co. 3 e 141 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42,** che è stata pubblicata all'albo pretorio della Provincia di Viterbo in data 10.08.2023 e fino al 08.11.2023; e gli albi pretori dei Comuni interessati come di seguito:

- Arlena di Castro, dal 21.09.2023 al 20.12.2023;
- Canino, dal 18.08.2023 al 16.11.2023;
- Piansano, dal 17.08.2023 al 15.11.2023;
- Tessennano, dal 17.08.2023 al 15.11.2023;
- Cellere, dal 09.08.2023 al 08.11.2023;
- Montalto di Castro, dal 10.08.2023 al 08.11.2023;
- Tarquinia, dal 08.08.2023 al 06.11.2023;
- Toscana, dal 09.08.2023 al 07.11.2023.

Pertanto, a partire dalla data di pubblicazione della Proposta all'albo pretorio dei Comuni interessati decorrono, ai sensi dell'art.139, co.2 del D.Lgs.42/2004 (di seguito anche Codice), gli effetti di cui all'art.146 co.1, e risultano cogenti le norme di tutela individuate ai sensi dell'art.8, co.8 delle norme del PTPR, per le aree assoggettate a vincolo dichiarativo ai sensi dell'art. 136 del Codice, con riferimento alla disciplina individuata al capo II del medesimo PTPR per i "paesaggi" in cui è stata classificata l'area dell'intervento e delle norme del Vincolo (cfr. elaborato 3) allegate alla Proposta.

La SABAP VT ha inoltre evidenziato che l'aerogeneratore TU05, con le relative opere di connessione, ricade in area sottoposta a tutela indiretta ai sensi della parte II del Codice, art. 45, in quanto area di rispetto del sito monumentale di Castel Ghezzeo.

Tanto premesso, al fine di indirizzare concretamente il necessario miglioramento progettuale richiesto, si segnala che le principali CRITICITÀ riscontrate a seguito dell'analisi della documentazione presentata, si riferiscono alla presenza di altre iniziative energetiche in fase di realizzazione/autorizzazione presenti nell'ambito, alla conformazione/localizzazione delle opere e alle carenze documentali.

In relazione alle **CARATTERISTICHE DELLE OPERE ED AL CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**, la SABAP-VT ha evidenziato che:

“per la natura stessa delle opere l'impianto risulterebbe visibile da notevoli distanze, andando anche a sommarsi agli impianti simili già presenti o in progetto nel medesimo ambito territoriale, andando ad incidere profondamente sui paesaggi della Maremma Laziale e dell'Alta Tuscia, paesaggi agro-silvo-pastorali caratterizzati tradizionalmente da un connubio particolarmente proficuo fra l'uso del suolo e la sua vocazione agricola - che affonda in questo caso le sue radici nella storia del territorio e nell'uso dello stesso attraverso i secoli — testimoniato dalla presenza di importantissime emergenze architettoniche ed archeologiche di pregio integrate nella compagine paesaggistica e fortemente caratterizzanti i territori in esame. In particolare, gli aerogeneratori sembrano interferire visivamente in particolare con il contesto che ospita il Parco archeologico-naturalistico di Vulci, i centri storici di Tuscania, Canino, Arlena di Castro e Tessennano. Per il Parco archeologico della Necropoli etrusca di Monterozzi (sito inserito nella lista del patrimonio UNESCO) e il centro storico di Tarquinia non risultano agli atti studi specifici”.

Relativamente all'interferenza delle opere con il PTPR approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, si segnala che le opere di progetto, risultano interferire direttamente aree gravate da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito Codice), in particolare con i “beni paesaggistici”, individuati sulla TAV. B del PTPR come:

- Beni dichiarativi, tutelati ai sensi dell'art. 134, co.1, lett.a) e dell'art 136, co.1 lett.c) e d) del Codice dalla “Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata "ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone" ai sensi degli artt. 136 co. 1 lett. c) e d), 138 co. 3 e 141 del Digs. 22 gennaio 2004, n. 42”;
- Beni tutelati “ope legis” ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b) e art.142, co.1 lett.c) “fiumi, torrenti e corsi D'acqua” e lett. g) “i territori coperti da foreste e da boschi”, del Codice, interessati dalle interferenze da parte delle “strade di nuova realizzazione” e dei cavidotti, così come indicato all'interno del SIA.

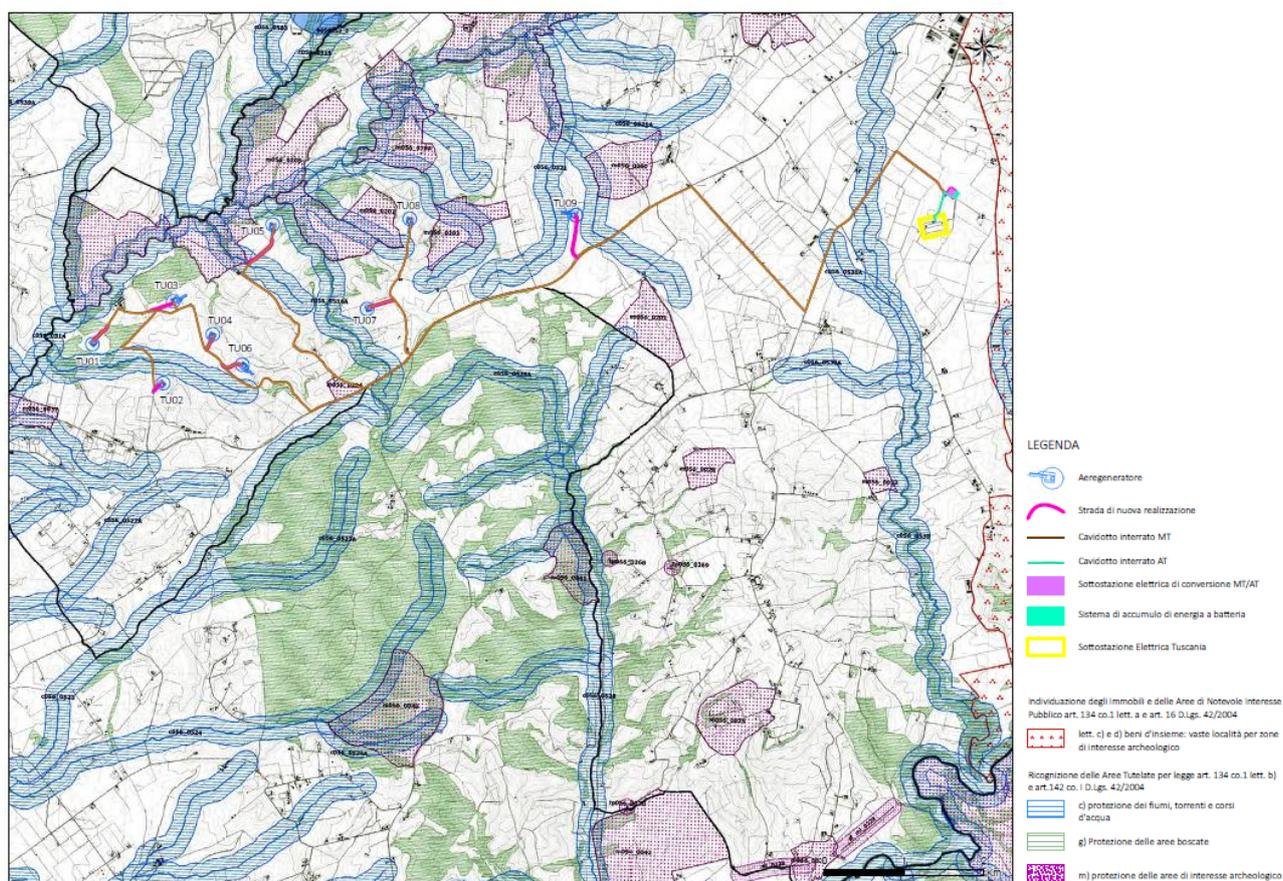


Fig. 4 Sovrapposizione fra opere di progetto e TAV.B del PTPR (cfr. P23008-A-RL-00-SIA Studio di impatto Ambientale)

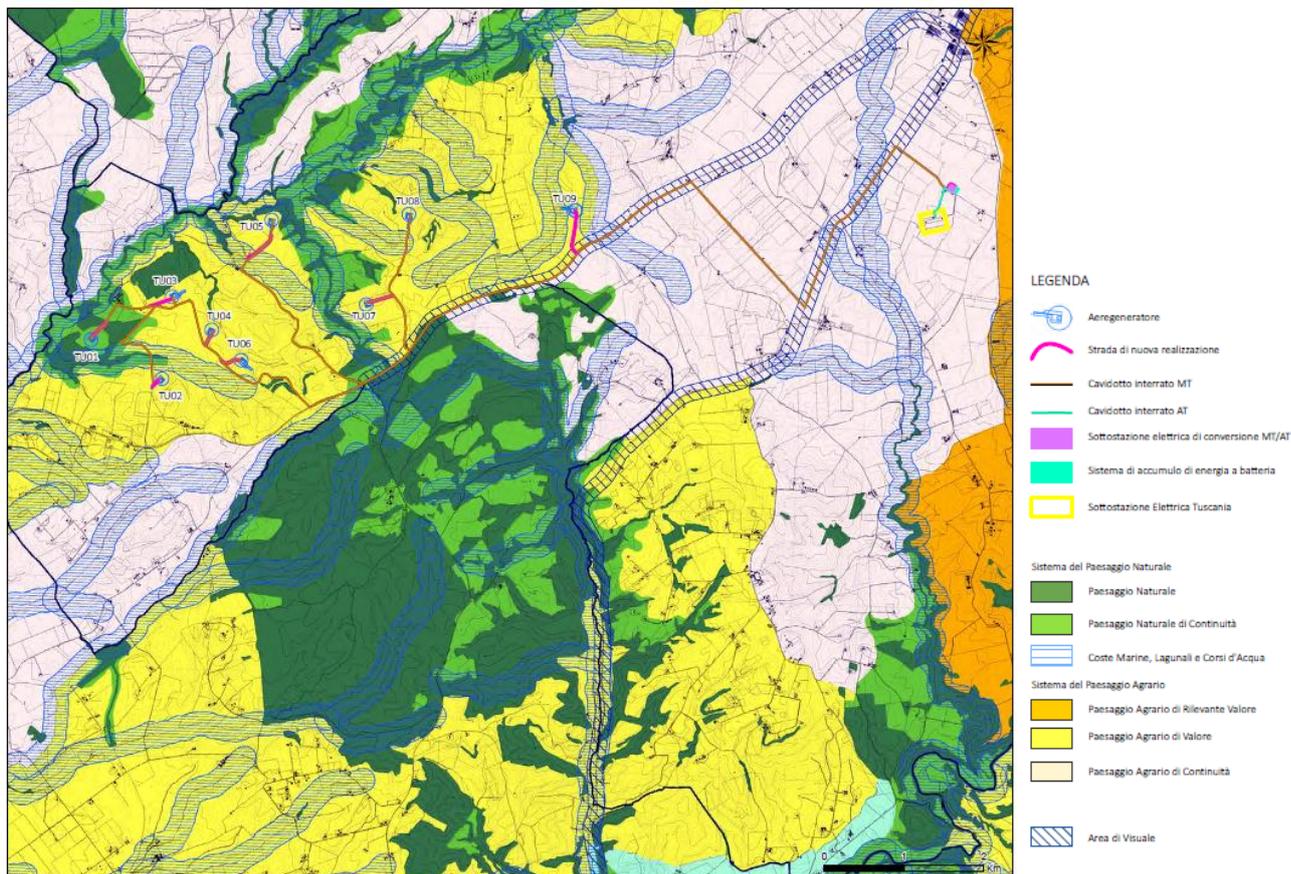


Fig. 5 Sovrapposizione fra opere di progetto e TAV.A del PTPR (cfr. P23008-A-RL-00-SIA Studio di impatto Ambientale)

Il Proponente ha evidenziato nello Studio di Impatto ambientale (cfr. P23008-A-RL-00-SIA Studio di impatto Ambientale) le interferenze del progetto con i beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi della Parte III del Codice, rimandando agli specifici documenti e indicando alcune attenzioni e precauzioni individuate nel progetto, che però non tengono conto, naturalmente, dell'intervenuto procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, sopra richiamato, che dovrà essere conseguentemente oggetto delle necessarie verifiche di coerenza, conformità e compatibilità.

E' stato inoltre, dichiarato che dall'analisi della "(...) Tavola C "Beni del Patrimonio Naturale e Culturale" (...) è emerso che la viabilità provinciale (SP4 "Dogana" e SP3 "Tarquiniese") interessata dall'elettrodotto interrato MT è classificata come percorso panoramico. L'art. 50 delle NTA del piano definisce le direttive per la salvaguardia delle visuali panoramiche. In particolare il comma 3 riporta: "la tutela del cono visuale o campo di percezione visiva si effettua evitando l'interposizione di ogni ostacolo visivo tra il punto di vista o i percorsi panoramici e il quadro paesaggistico. A tal fine sono vietate modifiche dello stato dei luoghi che impediscono le visuali anche quando consentite dalla disciplina di tutela e di uso per gli ambiti di paesaggio individuati dal PTPR, salvo la collocazione di cartelli ed insegne indispensabili per garantire la funzionalità e la sicurezza della circolazione. (...) Come più volte specificato il tracciato dell'elettrodotto sarà interrato per il suo intero sviluppo quindi non rappresenterà un ostacolo visivo. In sintesi, si può ragionevolmente concludere che il PTPR non introduce vincoli ostativi alla realizzazione delle opere in progetto."

Nel merito, si segnala che i due percorsi panoramici sopra richiamati, sono evidenziati anche nella tav. A (cfr. fig.5) del PTPR, e la modifica dello stato dei luoghi che viene inibito, riguarda tutte le visuali dalla percorrenza delle due strade, e quindi anche la modifica intervenuta in relazione alla realizzazione degli aerogeneratori.

Premesso che le aree assoggettate a tutela diretta del Codice non possono essere ritenute "Idonee" alla localizzazione degli impianti da FER, sarebbe auspicabile che il Proponente individuasse un altro sedime al di fuori dell'Area oggetto della proposta di Dichiarazione.

Con riferimento agli aspetti della tutela archeologica, la SABAP-VT, considerato l'alto e medio rischio archeologico rilevato per le aree prossime a: Castel Ghezzeo, La Torara, Paglieto, Formiconcino Sud, Poggio del Mandrione, Cerqua Bella e Poggio Martino e inoltre ulteriori presenze da scavi recenti (2021-2022), da riferire alla presenza di testimonianze insediamentali e necropolari di epoca etrusca e romana;

Considerato, che la valutazione di impatto ambientale tiene conto e valuta le interazioni degli interventi con il paesaggio ben oltre alla definizione dei singoli beni paesaggistici, l'analisi istruttoria condotta sugli elaborati documentali depositati agli atti, fa emergere alcune carenze e criticità che dovranno essere oggetto di adeguata integrazione documentale o approfondimento progettuale.

Alla luce del quadro delle tutele presenti, al fine di superare le criticità brevemente illustrate con riferimento agli impatti negativi del progetto sulla componente paesaggio, in merito al progetto in esame si chiede al Proponente di fornire, la seguente **documentazione integrativa**:

1) RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI E LORO VARIAZIONI POST- OPERAM

integrare i contenuti degli elaborati già presentati, fornendo documentazione completa dello stato dei luoghi interessati dal progetto, ed in particolare si richiede, per le opere interessanti sia il territorio della Regione Lazio che quello toscano, di fornire:

- a) planimetrie quotate e sezioni orografiche, dello stato ante-operam e dello stato post-operam, delle aree in cui verranno effettuate modellazioni e sbancamenti (aree destinate a piazzole temporanee e permanenti di pertinenza degli aerogeneratori, nuova viabilità e adeguamento viabilità esistente, e dell'area destinata alla Sottostazione Elettrica);
- b) planimetria in scala appropriata, anche con eventuali stralci di dettaglio, in cui vengano chiaramente individuati i perimetri delle aree tutelate interessate da modifiche per la realizzazione delle opere (viabilità esistente, nuova viabilità, viabilità da adeguare, adeguamenti temporanei della viabilità, cavidotti interrati);
- c) per ciascuna delle interferenze sopra citate, dovranno essere indicati:
 1. interventi di modellazione del suolo, scavi e riporti necessari per gli allargamenti temporanei, aree di cantiere;
 2. le aree interessate dal passaggio dei cavidotti in TOC e di quelli con scavo a cielo aperto all'interno delle aree sottoposte a tutela:
 - i. distinguendo per le aree boscate, le quantità e le aree eventualmente interessate dai lavori, anche in fase di cantierizzazione, per le quali sono state previste attività di disboscamento o espianto con successiva ripiantumazione; quelle per le quali sono previste attività di mitigazione/ripristino; e quelle per le quali non è possibile prevedere opere di ripristino e che, pertanto, dovranno essere computate in termini di compensazione;
 - ii. per i corsi d'acqua, dovrà essere presentato il rilievo dello stato di fatto, e graficizzato, in scala appropriata il cavidotto in pianta e sezione;

2) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Approfondire l'attuale quadro conoscitivo, tramite integrazione della documentazione fotografica presentata, finalizzata oltre che a descrivere lo stato dei luoghi, anche per essere utilizzata per la realizzazione dei successivi fotoinserti necessari alla valutazione degli impatti delle opere nel territorio, con riferimento ai punti di vista notevoli e sopra elevati, i belvedere, i centri storici, i beni culturali individuati nel perimetro dell'area vasta interessata dall'impianto;

3) RAPPRESENTAZIONE BENI TUTELATI PRESENTI NELL'AREA VASTA E VERIFICA AMBITI DISTANZIALI

individuare su base cartografica la distanza delle opere previste da tutti i beni tutelati presenti nell'ambito interessato dal progetto, in particolare in riferimento alla collocazione delle opere rispetto alle aree idonee così come definite dall'art.20, co.8 del D.Lgs.n.199/2021 modificato dall'art.47 co. 1 del D.L.n.13/2023, a questo scopo si chiede di produrre:

- a) Integrazione della ricognizione dei beni tutelati ai sensi della parte II del Codice presenti nell'area di esame, che includa anche i numerosi fontanili monumentali e casali storici e siti fortificati presenti (individuabili anche attraverso le mappe del Catasto pontificio del XIX secolo).

- b) planimetria, in scala adeguata, con localizzazione di tutti i beni tutelati ai sensi della parte II e III del Codice, monumenti, casali, torri, centri abitati, nuclei storici, punti panoramici con il rispettivo buffer (di raggio pari a 3 km) che possano essere interessati visivamente dalle opere in relazione alla loro localizzazione e conformazione;
- c) planimetria con distanze quotate di ciascun aerogeneratore dai beni tutelati;

4) RELAZIONE PAESAGGISTICA

Integrare la "Relazione Paesaggistica" (elab. "P23008-A-RL-00_AL-02 Relazione Paesaggistica") con i "contenuti" del punto 3 del DPCM 12.12.2005, comprendendo valutazioni, criteri e soluzioni di inserimento paesaggistico e di mitigazione che tengano conto delle condizioni di visibilità specifiche delle aree interessate dalla opere, così come localizzate al centro del sistema di beni precedentemente descritto, anche con la necessaria valutazione degli impatti, relativi e cumulativi, al fine di individuare il quadro complessivo delle modificazioni apportate dal progetto e gli opportuni rimedi e accorgimenti progettuali per la riduzione dei sopra richiamati effetti negativi.

Dovranno essere predisposte secondo le modalità previste nel citato DPCM 2005, elaborati grafici anche in forma di "allegati" di approfondimento, riguardanti la sovrapposizione fra opere di progetto e perimetro dei Beni Vincolati. Per questo si chiede di produrre:

- a) planimetrie leggibili, in scala adeguata, e stralci di approfondimento in cui sia possibile valutare in maniera chiara ed inequivocabile la posizione delle opere (aerogeneratori, stazione elettrica, adeguamento strade esistenti e tratti di nuova realizzazione, cavidotti, e opere accessorie) rispetto ai perimetri dei vincoli paesaggistici.
- b) le verifiche di coerenza, conformità e compatibilità del progetto:
 - 1. con le norme della Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico "Ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone" (cfr. elab.3. norme allegate al vincolo).
 - 2. con gli obiettivi, le norme di tutela e le indicazioni contenute nelle Tabelle A, B e C del capo II, e le norme di tutela dei Capi II e IV del PTPR relativamente a:
 - Interferenza fra cavidotti e opere di adeguamento stradale con le aree boscate (art.39 delle norme del PTPR);
 - Interferenza fra strade di nuova realizzazione e fascia di rispetto dei corsi d'acqua (art.36 delle norme del PTPR);
 - Impatto degli aerogeneratori, e di tutte le opere in progetto che producono una modifica nelle visuali intercettate dai percorsi panoramici (SP4 "Dogana" e SP3 "Tarquiniese") presenti nell'ambito di intervento, con quanto disciplinato dall'art.50 delle NTA del PTPR

5) INTERVISIBILITA' E FOTOINSERIMENTI

Fornire la carta di intervisibilità cumulata con tutti gli aerogeneratori esistenti e in fase di autorizzazione e di progetto nell'ambito territoriale di riferimento con relativi fotoinserimenti degli aerogeneratori da più punti di ripresa ciascuno; degli impianti fotovoltaici e agrovoltai e degli aerogeneratori previsti e realizzati nel contesto, con punti di ripresa posizionati sulle strade con maggiore visibilità.

Si richiede, altresì di approfondire adeguatamente l'analisi di intervisibilità, in cui sulla base delle immagini dello stato dei luoghi vengano elaborati fotosimulazioni e render, volti verificare l'effettiva percezione dell'impianto in oggetto e in relazione tutti i campi (eolici e fotovoltaici) esistenti e in previsione, con riferimento a tutti i beni tutelati, alle principali vie di comunicazione, agli elementi rilevanti.

Le fotosimulazioni dovranno essere:

- I. realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View),
- II. riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto),
- III. corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456),
- IV. corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto.

- V. realizzate utilizzando riprese fotografiche con angolo di campo visivo che, escludendo la visione periferica lontana – caratterizzata da una bassa acuità visiva – non sia superiore a 53-60°.

Dovranno, in particolare, essere predisposti i fotoinserimenti:

- dai percorsi panoramici (SP4 “Dogana” e SP3 “Tarquiniese”) con puntuale verifica di intervisibilità relativa a quanto disposto dall’art. 50 delle NTA del PTPR);
- dalle altre percorrenze viarie presenti nell’ambito e dagli ulteriori eventuali percorsi panoramici di rilevante importanza per la percezione delle componenti del paesaggio;
- dalle emergenze archeologiche e monumentali; con nuovi inserimenti della proposta progettuale (mediante fotoinserimenti realistici e non in ambiente astratto) che consentano di verificare la mutazione dello skyline, almeno dai seguenti punti di vista: conca e relative alture circostanti su cui sorgono il centro storico di Tarquinia e la Necropoli etrusca di Monterozzi; dai siti archeologici e monumentali presenti nel territorio di Canino e Montalto di Castro (Parco archeologico-naturalistico di Vulci, Castello dell'Abbadia, Castello di Musignano), Arlena di Castro, Tessignano e Tuscania (centro storico, Basiliche di S. Pietro e S. Maria Maggiore, Castel Ghezzeo e Castello di Montebello);
- delle eventuali opere accessorie fuori terra dell’impianto in oggetto insieme per la valutazione degli effetti cumulativi;
- della Stazione Elettrica in progetto, producendo la verifica di intervisibilità nei confronti di beni culturali di cui all’art 10 del D.Lgs. 42/2004, presenti nel contesto paesaggistico;

I fotoinserimenti dovranno rappresentare altresì tutti gli altri interventi FER (eolici e fotovoltaici e agrovoltai) comprese le opere accessorie e annesse, sia esistenti che autorizzate e in valutazione previste nell’ambito di intervento, individuate puntualmente nella carta degli impatti cumulativi, come integrata, secondo le indicazioni del successivo punto.

6) VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

gli elaborati e le considerazioni sugli impatti cumulativi dovranno essere approfonditi, inserendo sulla planimetria e nelle viste, tutte le iniziative energetiche realizzate e in previsione, nella loro configurazione planimetrica, presenti nell’area vasta, riportando anche i campi fotovoltaici, gli aerogeneratori eventualmente mancanti, tutte le strutture ed edifici a servizio, i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto energetico alle sottostazioni e stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione, e le cabine, sottostazioni e stazioni elettriche. Dovrà essere prodotta una puntuale analisi relativa agli impatti percettivi derivanti dalla collocazione degli aerogeneratori rispetto ai beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del Codice di Beni Culturali, e della valutazione specifica della futura percezione della natura agricola del paesaggio a seminativi caratteristico del territorio;

7) VERIFICHE E ATTESTAZIONI

ai fini dell’accertamento dell’assenza di aree gravate da usi civici, si chiede di verificare l’eventuale interferenza delle opere previste con aree gravate da usi civici, anche tramite attestazione da parte dei competenti uffici comunali della presenza ovvero dell’assenza di tali aree, e/o eventuali trasferimenti e/o affrancazioni relativamente a tutte le aree interessate dal progetto, precisando che resta confermato il vincolo paesaggistico (art.3, co.6 L.168/2017), per il quale valgono le discipline di tutela Parte III del PTPR.

Si chiede di produrre anche la verifica che le suddette aree di progetto non siano state percorse dal fuoco, non siano soggette a vincolo di rimboschimento, non facciano parte del soprasuolo boschivo distrutto o danneggiato per cause naturali o eventi volontari;

8) MITIGAZIONI E RIPRISTINI

Dovranno essere prodotti specifici progetti e focus progettuali, relativi agli interventi di mitigazione delle opere con riferimento alla loro interferenza e intervisibilità con gli elementi sensibili precisati ai precedenti punti, e al ripristino delle aree trasformate e compromesse, con riferimento agli interventi previsti in progetto relativi alla realizzazione delle opere compreso la loro cantierizzazione.

In particolare si chiede di presentare:

- a) Progetto di sistemazione paesaggistica basato sul rilievo dettagliato della situazione ante-operam, del tracciato dell’infrastruttura di collegamento a TU5, interferente con beni tutelati ai sensi dell’art.142, co.1, lett.c) “*fiumi, torrenti e corsi D’acqua*” del Codice. Con evidenza degli interventi

sulla vegetazione esistente e elaborati di sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi.

- b) Progetto degli interventi di mitigazione e/o ripristino previsti a valle delle opere di adeguamento della strada e per la realizzazione del cavidotto interrato a servizio di TU01, interferente con l'art.142, co.1, lett.g) *"i territori coperti da foreste e da boschi"*, del Codice, da realizzarsi sulla base del rilievo della vegetazione esistente ante-operam, con schedatura degli elementi arborei presenti;

9) ASPETTI ARCHEOLOGICI

Con riferimento alle aree precedentemente indicate per le quali la SABAP ha individuato un rischio archeologico alto o medio, si richiede l'attivazione della **procedura di Verifica Preventiva** dell'interesse archeologico, come già comunicato con nota SABAP-VT prot. 4570 del 23.03.2023, **ai sensi dell'art. 41, co. 4 del D.Lgs. 36/2023**, con le modalità procedurali di cui **all'allegato I.8**, in particolare si richiede che vengano effettuati sondaggi archeologici preventivi nelle aree delle piazzole, dei plinti e fondazioni degli aerogeneratori; numero, dimensioni e modalità di esecuzione dei quali dovranno essere concordati e pianificati con il Soprintendente, che dovrà approvare il piano delle indagini predisposto dal Proponente, in accordo con il funzionario archeologo e sentito il funzionario architetto. In base agli esiti di detti sondaggi sarà accertata la presenza e rilevanza di beni archeologici e valutata la compatibilità di quanto richiesto con le esigenze di tutela; ove necessario, ai sondaggi potranno seguire scavi anche in estensione in settori specifici dell'area di intervento. Dovrà inoltre essere previsto il controllo archeologico in corso d'opera per tutte le attività in cui si produca movimento terra.

Si specifica che:

- I sondaggi dovranno, in ogni caso, essere condotti fino al terreno vergine o ad una profondità pari a quella interessata dalle opere di scavo o di fondazione.
- Le indagini dovranno essere seguite e documentate da un archeologo professionista, prescelto tra quelli in possesso dei requisiti previsti dall'Elenco Nazionale degli Archeologi (così come stabilito dalla L. 110/2014 e dal D.M. 244/2019), il cui nominativo e relativo curriculum dovranno essere preventivamente trasmessi alla Soprintendenza;
- Durante tutta la durata degli interventi di archeologia preventiva, il professionista incaricato dovrà essere in contatto con il Funzionario referente della Soprintendenza, mettendolo tempestivamente al corrente di eventuali rinvenimenti;
- Dovrà essere comunicata con congruo anticipo alla Soprintendenza, la data di inizio dei lavori ed il calendario degli stessi;
- Tutti i lavori dovranno essere opportunamente documentati e, a conclusione degli stessi dovrà essere trasmessa alla Soprintendenza (a mezzo PEC), una Relazione Archeologica definitiva dettagliata dei risultati dell'attività svolta (anche se con esito negativo) in formato digitale (qualora la dimensione dei file risultasse troppo grande, la documentazione grafica e fotografica potrà essere consegnata salvata su pen-drive), completa di giornale di scavo, schede di unità stratigrafiche, matrix, cartografia geo-riferita (con sistema di riferimento WGS 84), planimetrie, rilievi e fotografie (in formato .jpg) e includente una valutazione delle eventuali emergenze archeologiche rimesse in luce. In caso di rinvenimento di beni mobili si richiede la redazione di un elenco dei reperti rinvenuti;
- La documentazione dovrà in ogni caso essere redatta secondo lo standard di consegna *template* GIS ai sensi delle Linee Guida di cui al D.P.C.M. del 14 febbraio 2022.
- Lo stoccaggio e il trasporto di eventuali beni mobili ritrovati nel corso dei lavori presso i luoghi di conservazione indicati dalla Soprintendenza sono a carico del Richiedente.

La presente richiesta di integrazioni documentali, formulata ai fini delle valutazioni di esclusiva competenza di questo Ministero viene anticipata anche al Proponente, in considerazione dell'entità delle richieste in essa contenute per consentire di avviare le verifiche richieste e produrre i necessari documenti integrativi, in tempi adeguati, la medesima è da intendersi ad integrazione di quella che verrà formulata dalla COMPNIEC del MASE. Pertanto, il Proponente dovrà provvedere a fornire riscontro alle suddette richieste entro i termini di legge che verranno comunicati dalla richiamata Commissione, avendo cura di trasmettere tutta la documentazione oltre che a questa Soprintendenza speciale anche al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC.

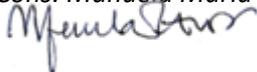


18/10/2023

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle richieste dal MASE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

La Funzionaria del Servizio V - DGABAP

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V - DGABAP

Arch. Rocco Rosario Tramutola

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

(Dott. Luigi LA ROCCA)

IL DIRIGENTE

(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) rif. delega nota prot.n.36085 del 06.10.2022

18/10/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it